

LE DICHIARAZIONI

*“Per incrementare i livelli di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, nel biennio 2018-2019 era stata avviata una modalità di collaborazione con le parti sociali, integrata ed unitaria, denominata 'Protocollo di Intesa'. Tale azione aveva l’ambizioso obiettivo di limitare, il più possibile, l’incidenza del fenomeno delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro attraverso la collaborazione di figure professionali appartenenti alle diverse organizzazioni portatrici di interessi in ambito lavorativo nella comunità bergamasca”, ha spiegato il direttore generale di ATS Bergamo **Massimo Giupponi**.*

*“La peculiarità sta nella collaborazione e condivisione dei programmi e degli interventi sul campo operati da personale proveniente dai diversi enti, istituzioni e parti sociali che agiscono e si confrontano in appositi Gruppi di Lavoro, collaborando attivamente tra di loro per definire interventi di prevenzione da applicare in ambito lavorativo – ha proseguito il direttore sanitario **Michele Sofia** – Le azioni individuate nei diversi interventi mirano da una parte ad agire sui comportamenti degli “attori” della sicurezza attuali, promuovendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle aziende e, dall’altra, a garantire un cambiamento culturale nelle nuove generazioni, agendo nel mondo della scuola, per formare i lavoratori, i quadri e i dirigenti di domani”.*

*“E' stato un cambio di passo epocale – ha evidenziato **Lucia Antonioli**, direttore del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria dell'ATS Bergamo – che non comprende solo le attività di vigilanza e controllo ma che garantisce, nel contempo, anche assistenza, informazione e promozione diffusa su tutto il territorio. Grazie a questo Protocollo abbiamo investito, in modo significativo, sullo sviluppo e sull'incremento della cultura della sicurezza per ogni fascia di età, mettendo in luce anche sistemi di gestione della sicurezza virtuosi attivati da Aziende che hanno saputo ridurre nel tempo gli infortuni sul lavoro”.*

*“E' importante contrastare il fenomeno infortunistico e tecnopatico anche attraverso la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro che è per tutti noi una priorità e un valore importante – ha sottolineato **Giuseppina Zottola**, direttore UOC Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro – Per questo obiettivo la strategia che perseguiamo e adottiamo è quella della collaborazione, condivisione ed integrazione tra le forze in campo che si occupano di lavoro e di sicurezza, in stretto raccordo tra enti istituzionali e parti sociali aderenti al protocollo. Questa modalità operativa, già sperimentata nel biennio precedente, ha dato ottimi risultati e prodotto utili strumenti operativi messi a disposizione delle aziende, creando inoltre un buon clima collaborativo tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni,” ha concluso Zottola.*

